

Cenni sulla mediazione in Giappone nel 2014

In Giappone la mediazione esiste da 90 anni come parte del sistema giudiziale.

È disciplinata da una legge del 1951 (L. n 222 9 Giugno 1951 MINJICHOUTEIHOU[1]), ma si deve poi tener presente di un importante provvedimento del 2004[2].

In Giappone la mediazione è volontaria e obbligatoria: quando è obbligatoria viene detta KYOUSEICHOUTEI[3].

Quella obbligatoria riguarda in generale il mondo immobiliare (i rapporti tra fondi confinanti, la gestione immobiliare, le locazioni, le divisioni), ma pure gli incidenti stradali, la *malpractice* medica[4] e le questioni familiari e parentali quando hanno a che fare con beni immobili[5].

Si distingue poi tra la mediazione civile (MINJI-CHOUTEI[6]) che si occupa di tutte le materie ad eccezione di quelle relative alla famiglia e al mondo penale e appunto la mediazione familiare (genericamente CHOUTEI, quando riguarda il divorzio CHOUTEI RIKON[7]) che invece investe il regime della famiglia.

La mediazione civile riguarda in particolare:

- il risarcimento per danni derivanti da un incidente stradale,
- l'aumento o la diminuzione del canone di locazione di terreni o fabbricati,
- le tasse per il rinnovo del contratto di locazione,
- la richiesta di restituzione del deposito cauzionale,
- l'opposizione allo sfratto,
- le condizioni di lavoro,
- il licenziamento dei lavoratori,
- la domanda di pensione,
- la richiesta del salario, ordinario e straordinario,
- vari tipi di liti di vicinato,
- le molestie sul posto di lavoro,
- le discriminazioni di genere,
- altre richieste di risarcimento e altri casi civili.

La mediazione familiare può riguardare i membri della famiglia ovvero anche altri parenti: la spesa è modica, circa 37 € (1200 Yen) più l'apposizione di alcuni bolli.

Chiunque può accedere alla CHOUTEI familiare, ma i moduli che si trovano presso gli uffici sono scritti in giapponese e dunque chi non conosce la lingua è gioco forza si appoggi ad un giapponese. Recentemente però è stato messo online un modulo in inglese[8]

In generale la mediazione è riservata e confidenziale e si tiene in piccoli locali non aperti al pubblico.

E' affidata ad una commissione che può essere composta da un giudice e da due o più conciliatori laici, ovvero da un solo giudice (la composizione varia da caso a caso).

Se le parti raggiungono un accordo esso viene raccolto in un "decreto certificato" che ha lo stesso valore di una sentenza e che può fondare l'esecuzione in caso di inadempimento.

I conciliatori giapponesi aderiscono ad associazioni regionali che fanno capo alla *Japan Federation of Conciliation Associations* (Nippon Choutei Kyoukai Rengoukai)[9] che è stata fondata nel 1952 e che dal 1955 ha sede presso la Corte Suprema del Giappone in Tokio[10].

I conciliatori sono nominati dalla Corte Suprema tra coloro che hanno un grande bagaglio di conoscenze ed esperienze della vita sociale, o tra altri che abbiano conoscenza di come il senso comune possa tradursi al meglio in ambito conciliativo. E così ci sono avvocati, medici, professori, commercialisti, periti immobiliari, architetti, consulenti dei consumatori e persone che sono state ampiamente attive nella società.

Molto interessanti per noi sono le ultime statistiche pubblicate[11].

I mediatori sono in totale 23.756

Il Giappone ha una superficie (379.944) di poco superiore alla nostra (301.230): noi abbiamo dunque 10 volte i mediatori giapponesi.

Quelli civili in Giappone ammontano a 11.531, mentre quelli familiari a 12.225

Sia in ambito familiare, sia in quello civile i mediatori più numerosi appartengono ad un'età compresa tra i 60 ed i 70 anni.

Pochissimi sono quelli sotto ai 50 anni e sopra i 75.

Le categorie professionali privilegiate per la nomina sono le seguenti in ordine di ammontare:

- 1) i disoccupati (che stravincono)
- 2) i commercialisti ed i periti
- 3) i manager
- 4) gli avvocati

Qui di seguito il dettaglio[12]:

Occupazione / classificazione	Commissione di mediazione civile		Comitato di conciliazione della famiglia	
	Numero di iscritti	%	Numero di iscritti	%
Avvocato	1.598	13.9	1.284	10.5
Medico	324	2.8	110	0.9
Professore universitario	149	1.3	257	2.1

I funzionari pubblici	152	1.3	176	1.4
Funzionari e direttori di aziende e organizzazioni	1.178	10.2	1.183	9.7
Sindacalisti	455	3.9	491	4.0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	183	1.6	172	1.4
Commerciale e manifatturiero	184	1.6	177	1.5
Religioso	183	1.6	277	2.3
Commercialisti, periti immobiliari, ecc.	3.306	28.7	2.066	16.9
Altro	434	3.8	945	7.7
Disoccupati	3385	29.3	5087	41.6
Totale	11.531	100.0	12.225	100.0

[1] Cfr. <http://law.e-gov.go.jp/htmldata/S26/S26HO222.html>

In materia vige la seguente terminologia:

みんじちょうていきそく minjichouteikisoku 【民事調停規則】 Civil Conciliation Rules;

みんじちょうていほう minjichouteihou 【民事調停法】 Civil Conciliation Law;

Cfr. <http://tangorin.com/specialized/civil%20conciliation>

[2] <http://www.cas.go.jp/jp/seisaku/hourei/data/AOP.pdf>

[3] きょうせいちょうてい kyouseichoutei 【強制調停】 "compulsory conciliation".

[4] Notizia del 23 dicembre 2013 è che in Giappone la metà delle controversie mediche sono risolte in mediazione.

<http://www.car-molds.com/medical-dispute-mediation-settlement-japan/>

[5] http://www.smart-life.com.tw/findlaw/findlaw_list.php?id=11&cs_id=94&cd_id=448

[6] みんじちょうてい minjichoutei 【民事調停】 civil conciliation

[7] Da non confondere con il divorzio consensuale che si definisce KYOGI RIKON

[8] http://choutei.jp/english/family_conciliation/applicationform_for_family.pdf

[9] http://choutei.jp/english/about_us/index.html

[10] 4-2 Hayabusa-cho, Chiyoda-ku, Tokyo.

[11] <http://choutei.jp/about/chouteiini/index.html>

[12] <http://choutei.jp/about/chouteiini/index.html>